



Merlo e il centro perduto. La visione di un terzo polo e le critiche di Lorusso e Rossomando

L'ex politico ha presentato il suo libro al Circolo dei lettori n un dibattito sui credenti in politica e il futuro dei moderati

FABRIZIO ACCATINO

24 Gennaio 2025 alle 21:56 | 2 minuti di lettura



G iorgio Merlo rilancia l'importanza del centro nella politica italiana con il suo saggio "Cattolici al centro". Tra gli ospiti del dibattito, si confrontano visioni divergenti sulla rilevanza e sul ruolo del cattolicesimo nel panorama politico e sociale contemporanea.

Giorgio Merlo e l'impegno per il centro

Da decenni il grande asse della politica italiana, il centro è un tema a cui Giorgio Merlo dedica da sempre tutte le sue energie. L'ha fatto come politico, nelle giovanili della Democrazia Cristiana, come consigliere e capogruppo del Partito Popolare piemontese, fino all'elezione alla Camera dei Deputati con Ulivo e Pd. L'ha fatto come scrittore, firmando saggi che fin dal titolo rendono inequivocabile la sua visione politica: "Tempo di centro", "Il centro - Dopo il populismo" e ora "Cattolici al centro", uscito la scorsa settimana per Marcianum Press. Oggi pomeriggio l'ha presentato al Circolo dei lettori di Torino, invitando accanto a sé il sindaco Stefano Lo Russo e il presidente Alberto Cirio (entrambi in collegamento video), la senatrice Pd Anna Rossomando e Marco Calgaro, con cui Merlo ha condiviso il percorso politico da deputato.

Lo Russo e la critica al terzo polo autonomo

Parole di apprezzamento per il saggio sono arrivate da Lo Russo, che pure si è distaccato dalla visione centrista dell'autore. «Viviamo in un mondo ormai radicalizzato su un sistema bipolare, credo che lo spazio per un terzo polo centrista e autonomo non esista più. Questo non solo nel sistema politico, ma nella società stessa. Piuttosto, trovo limitativa la concezione dei cattolici rappresentati unicamente dai partiti moderati, anzi, esiste un cattolicesimo democratico che si sente parte dell'area progressista e riformista. È una posizione che tuttora si esprime nelle elezioni amministrative, mentre su questo alla politica nazionale viene richiesto un impegno maggiore».

Rossomando e la visione riformista

Sullo stesso solco, la senatrice Rossomando ha ricordato come in politica le posizioni cattoliche non possano essere riformiste. «Per citare un esempio sito, Papa Francesco interviene spesso su temi sociali e d'attualità, con parole molto nette, persino radicali. Dire che il contributo dei cattolici alla società non possa essere moderato credo sia una forzatura. Quando, prima del populismo odierno, c'erano la Democrazia Cristiana e partiti di grande cultura politica come il Pci, la visione era molto chiara. Basti vedere le grandi riforme degli Anni 60, 70 e inizio 80, caratterizzate non dalla moderazione e dalla mediazione, ma da un coraggio molto evidente».

L'allarme di Calgaro contro le politiche green

Forti le parole di Calgaro, a commento dell'attualità internazionale. «Trovo poco interessante discutere di quanto brutto sia stato che l'America abbia eletto Trump, come prima rifiutavo l'abominio della cultura woke, che da tempo infestava le università americane. Piuttosto, mi interessa discutere del futuro di un'Europa che va sfaldandosi, perché ha dimenticato chi siamo e da dove veniamo. Oggi pare che il futuro sia la radicalità green, che sta affossando l'economia e sfasciando il sistema sociale dei paesi membri. L'Europa si è scordata delle radici cristiane della nostra cultura condivisa, come il welfare, un elemento fondamentale che però in Europa sta scomparendo un po' dappertutto».

LEGGI I COMMENTI



Video Del Giorno



Inaugurazione anno giudiziario, Cassano: "Donne come oggetto, dati preoccupanti"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035